

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4088 del 10/08/2023
Oggetto	DPR N. 59/2013 E SMI - DITTA FLO S.p.A. PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI FONTANELLATO (PR) VIA GHIARA SABBIONI, 33/A - MODIFICA SOSTANZIALE DI AUA - PRATICA SUAP 8342/2023
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4236 del 10/08/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno dieci AGOSTO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA operativa dal 1° gennaio 2016;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;

- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;

PREMESSO CHE:

- l'atto di adozione di AUA emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 29546 del 17/04/2014 e recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Fontanellato con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 alla Ditta FLO S.p.A. per lo stabilimento ubicato in Comune di Fontanellato, Strada Ghiara Sabbioni n. 33/A, comprende i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
 - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- con endoprocedimento della Provincia di Parma prot. n. 75772 del 24/11/2014, recepito nel Provvedimento Unico prot. n. 11202 del 26/11/2014 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014;
- con endoprocedimento della Provincia di Parma prot. n. 59715 del 10/09/2015, recepito nel Provvedimento Unico prot. n. 10303 del 29/09/2015 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.;
- con D.D. n. DET-AMB-2017-74 del 10/01/2017, aggiornata con D.D. n. DET-AMB-2017-1095 del 06/03/2017 entrambe emesse da Arpae-SAC, recepita nel Provvedimento Unico prot. n. 354 del 12/01/2017, aggiornato con con Provvedimento Unico prot. n. 2641 del 08/03/2017 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.;

- con D.D. n. DET-AMB-2017-3540 del 06/07/2017 emessa da Arpae-SAC, recepita nel Provvedimento Unico prot. n. 7998 del 10/07/2017 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.;
- con D.D. n. DET-AMB-2018-2481 del 21/05/2018 emessa da Arpae-SAC, recepita nel Provvedimento Unico prot. n. 5797 del 24/05/2018 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo non sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.;
- con D.D. n. DET-AMB-2018-6467 del 10/12/2018 emessa da Arpae-SAC, recepita nel Provvedimento Unico prot. 13319 del del 14/12/2018 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo non sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.;
- con D.D. n. DET-AMB-2021-4078 del 13/08/2021 emessa da Arpae-SAC, recepita nel Provvedimento Unico prot. n. 8994 del 27/08/2021 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.;
- con D.D. n. DET-AMB-2023-1202 del 09/03/2023 emessa da Arpae-SAC, recepita nel Provvedimento Unico prot. n. 3702 del 24/03/2023 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

la domanda trasmessa dal SUAP del Comune di Fontanellato con prot. n. 8637 del 03/07/2023 (acquisita da Arpae al prot. n. PG/2023/116041 del 04/07/2023) e con prot. n. 8640 del 03/07/2023 (acquisita a protocollo Arpae PG/2023/116042 del 04/07/2023), presentata dalla società FLO S.p.A., nella persona del Sig. Daniele Simonazzi in qualità di Legale Rappresentante e Gestore, con sede legale e stabilimento siti in Comune Fontanellato (PR), Via Ghiara Sabbioni n. 33/A C.A.P. 43012, per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Fontanellato con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i. con riferimento ai seguenti titoli abilitativi: :

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.);
- comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, per cui ha fornito apposita documentazione;

che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra è quella di "produzione di stoviglie e bicchieri in plastica a partire dalla materia prima in granuli. Produzione di bicchieri in carta";

VISTI:

- la richiesta di pareri di Arpae SAC prot. n. PG/2023/116652 del 04/07/2023;
- il parere favorevole per quanto di competenza in merito alla matrice emissioni in atmosfera del Comune di Fontanellato prot. n. 8785 del 06/07/2023 (prot. Arpae PG/2023/118116 del 06/07/2023), allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
- il parere favorevole per quanto di competenza espresso da AUSL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA prot. n. 52661 del 01/08/2023 ed acquisito a protocollo Arpae n. PG/2023/133894 del 02/08/2023, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 2);
- il parere favorevole per quanto di competenza del Comune di Fontanellato del 02/08/2023 prot. n. 10091 (prot. Arpae PG/2023/134382 del 02/08/2023), espresso in riferimento alla classificazione dell'attività della Ditta in oggetto quale "... *Industria Insalubre di 1° Classe ai sensi dell'art. 216 del TULLSS* ...", allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 3);
- la relazione tecnica di Arpae ST prot. n. PG/2023/135050 del 03/08/2023, depositata agli atti;

CONSIDERATO CHE per la matrice emissioni in atmosfera:

1. la ditta risulta autorizzata agli scarichi in atmosfera con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i..
2. di tale autorizzazione si richiede modifica per inserimento di un nuovo estrusore a servizio della linea capsule in PLA che genererà il punto emissivo E43;
3. l'attività industriale prevede **“produzione di stoviglie e bicchieri per monouso in plastica”**;
4. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 - CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
5. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
6. è stata dichiarata la presenza di un impianto non sottoposto al Titolo I come previsto dall'art. 272 comma 5 del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente:
 - a. **EMISSIONE E 04:-“Estrattore aria ambiente”**;
7. è stata dichiarata la presenza di una emissione ricompresa nell'art. 272 comma 1 del D.L.gs. 152/06 s.m.i. e più precisamente:
 8. **“Cappa muffola di laboratorio”**;
9. è stata dichiarata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente:
 - a. **C1:- “Caldaia a metano”** per riscaldamento palazzina uffici della potenzialità di 70,2 kW;
 - b. **C2:- “Caldaia a metano”** per riscaldamento spogliatoi della potenzialità di 74 kW;
 - c. **C3:- “Robur a metano”** per riscaldamento stabilimento della potenzialità di 32 kW;
 - d. **C4:- “Robur a metano”** per riscaldamento stabilimento della potenzialità di 32 kW;
10. è stata verificata la presenza di un impianto definito scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che è soggetto al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:
 - a. **“Motore a gasolio della potenzialità di 58 kW”** a servizio delle pompe di emergenza per il prelievo di acqua da pozzo in caso di incendio;

EVIDENZIATO CHE per la matrice scarichi idrici:

la Ditta ha dichiarato il *“Proseguimento senza modifica”* e *“invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo, come descritto nella dichiarazione di possesso dei titoli abilitativi in materia ambientale come descritto nella sezione 6.1 “Autorizzazioni e titoli ambientali ex art 3 DPR 59/2013” relativamente agli scarichi di acque reflue*

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative alla modifica dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

DETERMINA

DI MODIFICARE

l'atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) , l'atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) **emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 29546 del 17/04/2014 e s.m.i.** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP del Comune di Fontanellato con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i., a favore della Ditta FLO S.p.A. con sede legale e stabilimento siti in Comune Fontanellato

(PR), Via Ghiara Sabbioni n. 33/A C.A.P. 43012 relativamente all'esercizio dell'attività di "produzione di stoviglie e bicchieri in plastica a partire dalla materia prima in granuli. Produzione di bicchieri in carta", per i titoli abilitativi sotto elencati :

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

INTEGRANDO, fatto salvo quanto già indicato nell'atto **emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 29546 del 17/04/2014 e s.m.i.** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP del Comune di Fontanellato con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.:

- per il titolo abilitativo "**comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447**", al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel parere del Comune di Fontanellato prot. n. 8785 del 06/07/2023 e nel parere di AUSL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA prot. n. 52661 del 01/08/2023, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Per quanto di seguito riportato per la matrice **emissioni in atmosfera** si sostituiscono integralmente le medesime parti dell'**atto di adozione dell'AUA emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 29546 del 17/04/2014 e s.m.i.** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP del Comune di Fontanellato con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.:

"...SI STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per le emissioni in atmosfera l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico-operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONE E01: - "Aspirazione trasporto pneumatico -Rtpv-"

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	5.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	12	m
Materiale particellare	3,75	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE E02: - “Aspirazione estrusori 1 – 2 – 3 – 4”

Gli effluenti gassosi provenienti dalle linee di estrusione sopra citate, aventi potenzialità complessiva di materiale estruso pari a circa 1.800 Kg/h, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	7.500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	8	m
COV (espressi come C-org tot)	40	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E03: - “Aspirazione estrusore 9”

Gli effluenti gassosi provenienti dalla linea di estrusione sopra citata, avente potenzialità di materiale estruso pari a circa 900 Kg/h, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	4.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	20	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E09: - “Aspirazione trasporto pneumatico -Rtpm-”

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	10.000	Nm ³ /h
---------------------------	--------	--------------------

Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	10	m
Materiale particellare	7,5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONI E10-E11: -“Aspirazione estrusori 10 – 11”

Gli effluenti gassosi provenienti dalle linee di estrusione sopra citate, aventi potenzialità complessiva di materiale estruso pari a circa 600 Kg/h cadauna, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti cadauna:

Portata minima tal quale	3.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	10	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E12: -“Aspirazione estrusore 13”

Gli effluenti gassosi provenienti dalla linea di estrusione sopra citata, avente potenzialità di materiale estruso pari a circa 650 Kg/h, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	3.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	15	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E13: -“Aspirazione trasporto pneumatico -Rtps- ”

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	5.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	10	m
Materiale particellare	7,5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E14: -“Aspirazione estrusore 12”

Gli effluenti gassosi provenienti dalla linea di estrusione sopra citata, avente potenzialità di materiale estruso pari a circa 900 Kg/h, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	4.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	20	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E16: -“Aspirazione trasporto pneumatico -Rtpm- ”

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	10.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	10	m

Materiale particolato	7,5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E17: -“Aspirazione caricabatterie”

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particolato.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	4.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	6	m

EMISSIONE E18: -“Aspirazione estrusore 16”

Gli effluenti gassosi provenienti dalla linea di estrusione sopra citata, avente potenzialità di materiale estruso pari a circa 600 Kg/h, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	3.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	15	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONI E19-E20-E21-E22: -“Aspirazione trasporto pneumatico materie prime ”

Gli effluenti gassosi che si generano durante le operazioni di trasferimento delle materie prime dalle autocisterne agli 8 sili utilizzati abitualmente e collegati in coppia, devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particolato.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti cadauna:

Portata massima tal quale	900	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	6	h
Durata giorni/anno	264	giorni

Altezza minima	22	m
Materiale particolato	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONI E23-E24-E25: -“Aspirazione trasporto pneumatico materie prime ”

Gli effluenti gassosi che si generano durante le operazioni di trasferimento delle materie prime dalle autocisterne agli 3 sili utilizzati devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particolato.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti cadauna:

Portata massima tal quale	900	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	6	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	22	m
Materiale particolato	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONI E26-E27: -“Aspirazione estrusori 8 e 17”

Gli effluenti gassosi provenienti dalle linee di estrusione sopra citate, aventi potenzialità di materiale estruso pari a circa 1.000 Kg/h cadauna, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti cadauna:

Portata minima tal quale	3.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	15	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E28: -"Aspirazione trasporto pneumatico -Rtpv- "

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	1.500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	6	m
Materiale particellare	5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E29: -"Aspirazione trasporto pneumatico -Rtpm- "

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	12.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	10	m
Materiale particellare	7,5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONI E30-E31: -"Aspirazione estrusori 18 e 19"

Gli effluenti gassosi provenienti dalle linee di estrusione sopra citate, aventi potenzialità di materiale estruso pari a circa 600 Kg/h cadauna, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti cadauna:

Portata minima tal quale	4.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m

COV (espressi come C-org tot)	20	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E32: -“Aspirazione caricabatterie ”

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	4.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	7	m

EMISSIONE E34: -“Aspirazione/espulsione aria dal ciclone del mulino”

Gli effluenti gassosi provenienti dal trasporto pneumatico del materiale macinato all'interno dei big bags devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	2.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	6	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E35: -“Impianto di trigenerazione”

Gli effluenti gassosi che si generano dall'utilizzo dell'impianto di rigenerazione di potenza elettrica pari a 2.681 kWe e potenza termica pari a 6.139 kWt devono essere captati e convogliati, prime dell'emissione in atmosfera, ad un impianto di abbattimento costituito da un catalizzatore ossidante per l'abbattimento dell'ossido di carbonio.

Per il contenimento degli ossidi di azoto dovrà essere presente un sistema automatico di regolazione della combustione basato sulla combustione magra della miscela gas-aria di alimentazione del motore.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	275	giorni

Altezza minima	13	m
Materiale Particellare	4	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	94	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio	113	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 15% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 s.m.i., dal D.Lgs 183/2017, tale impianto si configura come medio impianto di combustione esistente (come definito dal comma 1 al punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.).

Si fa presente che i limiti imposti per tale impianto nella configurazione attuale risultano già in linea con i limiti di adeguamento imposti dalla normativa.

EMISSIONE E36: -“Aspirazione stampo flexo”

Gli effluenti gassosi provenienti generati dalla fase di stampa flessografica saranno espulsi all'esterno dell'ambiente di lavoro tramite una ventola di aspirazione collegata ad un tunnel di captazione posto all'interno della macchina stessa quindi verranno convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	1.400	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	50	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E37: -“Aspirazione impianto stampa”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, coperture, cappe o aspirazioni localizzate e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	13.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	20	g/h

Periodicità controllo	annuale
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

EMISSIONE E38: -“Aspirazione abbattimento polveri”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	5.400	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	3	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E39: -“Aspirazione abbattimento polveri reparto cialde”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	9.500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	9	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E40: -“Aspirazione abbattimento polveri dai filtri”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	1.800	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	discontinua	
Durata giorni/anno	discontinua	
Altezza minima	9	m
Materiale particolato	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E41: - “Aspirazione caricamento nuovo silos 16”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particolato.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	800	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	2	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	23	m
Materiale particolato	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E42: - “Aspirazione caricamento silos 17 per materie prime ”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particolato.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	800	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	2	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	23	m
Materiale particolato	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	/	

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE E43: -“Aspirazione estrusore capsule 3”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, coperture, cappe o aspirazioni localizzate e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	4.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	20	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per l'**emissione E43** si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di 15 giorni;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti l'emissione E43, dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante l'emissione E43 è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;

- La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posta certificata.
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario;

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni **E01 – E02 – E03 – E9 – E10 – E11 – E12 – E13 – E14 – E15 – E16 – E18 – E26 – E27 – E28 – E29 – E30 – E31 – E34 – E35 – E36 – E37 – E38 – E39 – E43** debbono avere una **periodicità annuale**.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	FLO S.p.A.
Partita IVA/Codice fiscale:	00239470347
Sede legale:	via Ghiara Sabbioni n.33/A, Fontanellato (Parma)
Gestore:	Simonazzi Daniele
Sede locale impianti:	via Ghiara Sabbioni n.33/A, Fontanellato (Parma)
Lat:	593591
Long:	4970336
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Produzione di stoviglie e bicchieri per monouso in plastica
Settore attività CRIAER:	4.5
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Materie prime utilizzate [t/anno]
Indicatore 2:	Energia Elettrica prodotta ed utilizzata [kWh/anno]

Indicatore 3:	Energia Termica prodotta ed utilizzata [kWh/anno]
Parametri di esercizio	
Giorni funzionamento:	264
Altezza media sbocco emissione:	12 m
Temperatura media emissioni:	39 °C
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
PM (Materiale Particellare):	3.852 kg/anno
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	3.138 kg/anno
Ossidi di azoto (NOx):	11.558 kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	13.833 kg/anno
Biossido di carbonio (CO2):	31.379.118 kg/anno

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di	UNI EN 15259:2008

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
misura e campionamento	
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particolato	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano

anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

...”

Si stabilisce di considerare il presente atto come parte integrante dell'atto **adozione dell'AUA emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 29546 del 17/04/2014 e s.m.i.** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP del Comune di Fontanellato con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i. **e di lasciare inalterato tutto quant'altro contenuto nell'atto di adozione AUA sopra citato.**

In riferimento alla scadenza del presente atto e all'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA si rimanda a quanto indicato **nell'atto di adozione dell'AUA emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 29546 del 17/04/2014 e s.m.i.** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP del Comune di Fontanellato con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.:

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di emissioni in atmosfera e acustica.

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale di modifica dell'AUA rilasciato dal SUAP del Comune di Fontanellato. La modifica dell'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale.

Il presente atto è trasmesso al SUAP del Comune di Fontanellato, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Fontanellato e AUSL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA.

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP del Comune di Fontanellato all'interno del procedimento per il rilascio della modifica dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'aggiornamento per modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli

Tecnico di riferimento: Silvia Spagnoli

Rif. Sinadoc: 2023/25526

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%,CO₂%,CO%,H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

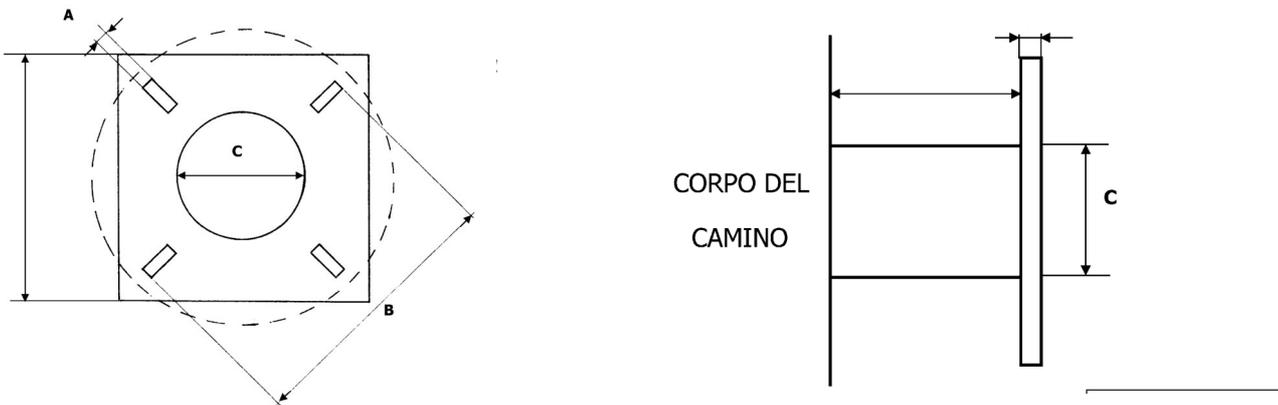
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Allegato 1



COMUNE DI FONTANELLATO

PROVINCIA DI PARMA

CAP 43012 - PIAZZA MATTEOTTI, 1 - ☎ 0521/823211 - ☎ 0521/822561
PEC: protocollo@postacert.comune.fontanellato.pr.it - C.F. e P.IVA 00227430345

III SETTORE AREA TECNICA

Fontanellato, 06.07.2023

Spett.li
SUAP
Sede

=====

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia Emilia Romagna
SAC e Servizio Territoriale di Fidenza
P.le della Pace n° 1
43121 Parma – PR

=====

aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: D.P.R. n. 59/2013 - Istanze di modifica sostanziale di A.U.A. – Pratica SUAP n. 3632 del 18.04.2023 - Ditta: FLO SPA di Fontanellato. Parere.

In riferimento alle pratiche SUAP in oggetto e alla richiesta Prot. n°9716 del 04.07.2023 di espressione del parere di competenza (Rif. Prot. Arpae SAC di Parma n°116652 del 04.07.2023);

Preso atto della documentazione presentata e delle dichiarazioni rese dal richiedente, in merito ai seguenti aspetti:

- **emissioni in atmosfera:** l'unità produttiva si trova nell' "Ambito di riordino D2.1A denominato "Ex Eridania" in Loc. Ghiara Le Buche" soggetto alla disciplina prevista dalla relativa Scheda progetto del POC, comprendente – tra gli usi previsti – la funzione produttiva di tipo artigianale e industriale, ed è pertanto urbanisticamente compatibile;
- **impatto acustico:** considerato che l'esistente unità produttiva si trova nella Classe VI della zonizzazione acustica comunale (e che l'area cortiliva e le due abitazioni presenti immediatamente oltre il confine nord ricadono nella Classe acustica V) e vista la dichiarazione del tecnico competente in acustica Dott. Germano Bonetti, dalla quale emerge che "*che la modifica prevista non genererà livelli sonori superiori ai valori limite stabiliti dalla zonizzazione acustica vigente*".

Per gli aspetti sopra elencati si esprime, pertanto, parere favorevole, per quanto di competenza.

Distinti saluti.

Il Responsabile del III Settore Area Tecnica
Arch. Alessandra Storchi
(documento firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e
dell'art. 20 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Allegato 2

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0052661
DATA: 01/08/2023
OGGETTO: Risposta a: Prot.N.0008763/2023 - D.P.R. N. 59/2013 E S.M.I. - MODIFICA SOSTANZIALE DI A.U.A. - PRATICA SUAP N. 8342 DEL 28/06/2023 - DITTA: FLO SPA. FONTANELLATO.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Milena Vignali
Paolo Saccani

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

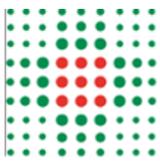
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0052661_2023_Lettera_firmata.pdf	Saccani Paolo; Vignali Milena	0C3681A13554F3C19F1788F78C27671830 6F2000B680127E202F7FC4ABEB8116



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



Comune Di Fontanellato
protocollo@postacert.comune.
fontanellato.pr.it

ARPAE di Parma
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Risposta a: Prot.N.0008763/2023 - D.P.R. N. 59/2013 E S.M.I. - MODIFICA SOSTANZIALE DI A.U.A. - PRATICA SUAP N. 8342 DEL 28/06/2023 - DITTA: FLO SPA. FONTANELLATO.

Si comunica in riferimento alla nota dello Sportello Unico delle Imprese del Comune di Fontanellato del 05.07.2023 prot 8763, relativa ad istanza di modifica sostanziale del provvedimento autorizzato con DET AMB 2023 / 1202 del 09.03.2023, inoltrata dalla ditta "FLO S.p.A.", con sede in via Ghiara Sabbioni, Fontanellato, per attività di lavorazione materie plastiche (produzione di stoviglie monouso per comunità e tempo libero, bicchieri per distribuzione automatica).

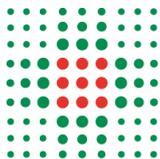
La modifica sostanziale dell'AUA è richiesta per l'installazione di un nuovo estrusore In-line F 33-6 (estrusore capsule 3) per produrre direttamente le bobine di poli acido lattico in asservimento alla linea di termoformatura: l'estrusore sarà provvisto di un sistema di aspirazione per l'evacuazione dei fumi che darà origine alla nuova emissione E43 (portata 4.000 Nm³/h – durata 24 ore/giorno).

Si prende atto di quanto dichiarato ed in particolare che nel ciclo produttivo da cui originano emissioni non vengono utilizzate le miscele/sostanze classificate come:

- cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene presentando le seguenti indicazioni di pericolo: H340, H350, H360 (Sezione 2 della scheda di sicurezza);
- di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata limitatamente alle sostanze individuate nella tabella A2 della parte II dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06;
- estremamente preoccupanti dal Reg. (CE) 1907/2006 per effetto delle sostanze riportate all'indirizzo [https:// www.reach.gov.it/svhc](https://www.reach.gov.it/svhc) (candidate list).

Si ricorda nuovamente che per l'attività svolta la ditta è classificabile come Industria Insalubre di 1^a classe ai sensi dell'art. 216 del TULLSS, visto il punto 80 parte prima lettera b) dell'elenco approvato con DM 5 settembre 1994.

La classificazione urbanistica del sito ove è ubicato lo stabilimento è di "Territorio Urbano prevalentemente produttivo – Ambiti produttivi di riordino di rilievo comunale.



Nella classificazione acustica comunale l'area risulta essere in classe V "Aree prevalentemente industriali" e la modifica prevista non genererà livelli sonori superiori ai valori limite stabiliti dalla zonizzazione acustica vigente, come dichiarato dal tecnico competente in acustica.

Osservato che non risultano, negli ultimi anni, agli atti dello scrivente Servizio segnalazioni di inconvenienti igienico ambientali correlabili con l'attività aziendale, si esprime parere favorevole per quanto di competenza.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:

Milena Vignali

Paolo Saccani

Responsabile procedimento:
Paolo Saccani

Paolo Saccani

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. FIDENZA

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA

Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma

Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393

Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

Allegato 3



COMUNE DI FONTANELLATO

PROVINCIA DI PARMA

CAP 43012 - PIAZZA MATTEOTTI, 1 - ☎ 0521/823211 - 📠 0521/822561
PEC: protocollo@postacert.comune.fontanellato.pr.it - C.F. e P.IVA 00227430345

III SETTORE AREA TECNICA

Fontanellato, 02.08.2023

Spett.li

SUAP
Sede

=====
ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia Emilia Romagna
SAC e Servizio Territoriale di Fidenza
P.le della Pace n°1
43121 Parma – PR**
=====

aoopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: D.P.R. n. 59/2013 - Istanze di modifica sostanziale di A.U.A. – Pratica SUAP n. 8342 del 28.06.2023 - Ditta: FLO SPA di Fontanellato. Parere.

In riferimento alla pratica SUAP in oggetto e all'espressione di parere da parte di AUSL Prot. n°52661 del 01.08.2023 nel quale si classifica la Ditta come Industria Insalubre di 1° Classe ai sensi dell'art. 216 del TULLSS (ns Prot. n°10064 del 01.08.2023);

Verificato che:

- l'unità produttiva in oggetto è ricompresa nell' "Ambito di riordino denominato "Ex Eridania" in Loc. Ghiara Le buche. Scheda progetto Ambito D2.1A" soggetto alla disciplina prevista dall'Articolo 21 delle Norme Tecniche di PSC, di cui alla relativa scheda progetto di POC;
- si trova all'interno delle zone di tutela idrogeologica delle aree a falda libera e freatica, nonché della riserva idropotabile (art. 17 del vigente RUE), nelle quali le attività insalubri di 1a classe così come classificate dal D.M. 02.03.1987 in sostituzione dell'elenco di cui al D.M. 12.7.1912 e successive modifiche (art. 216 T.U. legge sanitaria) già presenti, devono rispettare le seguenti condizioni di esercizio:
 - garantire l'assoluta impossibilità di scarichi accidentali di sostanze inquinanti sul suolo o nelle acque di superficie;
 - se dotate di stoccaggio di materiali idroinquinanti liquidi o solidi solubili, devono provvedere al totale isolamento del deposito con difese fisiche come taglioni in argilla, vasche impermeabili, pozzi e trincee di disinquinamento;
 - non è ammesso lo stoccaggio, anche temporaneo, su piazzale scoperto di inerti o comunque di terre o materiali facilmente asportabili dalle acque correnti, in quantità



COMUNE DI FONTANELLATO

PROVINCIA DI PARMA

CAP 43012 - PIAZZA MATTEOTTI, 1 - ☎ 0521/823211 - ☎ 0521/822561

PEC: protocollo@postacert.comune.fontanellato.pr.it - C.F. e P.IVA 00227430345

III SETTORE AREA TECNICA

superiori a 10 mc, o comunque di sistemi di lagunaggio di capienza tale da impedire ogni scarico inquinante (torbidità) nelle acque di superficie;

- le attività produttive "idroesigenti" già insediate devono verificare la possibilità di attuare, anche per gradi, nel tempo, la massima riutilizzazione possibile delle acque necessarie per il ciclo produttivo;

esprime, parere favorevole subordinato al rispetto delle condizioni sopraesposte, per quanto di competenza.

Distinti saluti.

Il Sindaco

Dr. Luigi Spinazzi

(documento firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.